



## Busta di Natale

In fondo alla chiesa si possono trovare le buste per il contributo tradizionale che vi chiediamo per le feste del Natale. Sostituisce anche la colletta mensile pro lavori straordinari. Per chi trovasse la cosa più comoda può anche bonificare sul conto corrente della parrocchia di Santa Maria Bertilla specificando come causale "Offerta pro parrocchia S. Maria Bertilla":  
IT05G050343633000000100787

Prima lettura

**Dal libro del Siracide** (24,1-4..12-16)

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del

Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora».

Seconda lettura

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini** (Ef 1,3-6.15-18)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Vangelo

**Dal vangelo secondo Giovanni** (1,1-18)

[In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è

stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.] Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.] Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che

**è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.**

### **Commento al Vangelo**

Un Vangelo che toglie il fiato, che impedisce piccoli pensieri e spalanca su di noi le porte dell'infinito e dell'eterno. Giovanni non inizia raccontando un episodio, ma componendo un poema, un volo d'aquila che proietta Gesù di Nazaret verso i confini del cosmo e del tempo. In principio era il Verbo... e il Verbo era Dio. In principio: prima parola della Bibbia. Non solo un lontano cominciamento temporale, ma architettura profonda delle cose, forma e senso delle creature: «Nel principio e nel profondo, nel tempo e fuori del tempo, tu, o Verbo di Dio, sei e sarai anima e vita di ciò che esiste» (G. Vannucci). Un avvio di Vangelo grandioso che poi plana fra le tende dello sterminato accampamento umano: e venne ad abitare in mezzo a noi. Poi Giovanni apre di nuovo le ali e si lancia verso l'origine delle cose che sono: tutto è stato fatto per mezzo di Lui. Nulla di nulla, senza di lui. «In principio», «tutto», «nulla», «Dio», parole assolute, che ci mettono in rapporto con la totalità e con l'eternità, con Dio e con tutte le creature del cosmo, tutti connessi insieme, nell'unico meraviglioso arazzo dell'essere. Senza di lui, nulla di nulla. Non solo gli esseri umani, ma il filo d'erba e la pietra e il passero intirizzito sul ramo, tutto riceve senso ed è plasmato da lui, suo messaggio e sua carezza, sua lettera d'amore. In lui era la vita. Cristo non è venuto a portarci un sistema di pensiero o una nuova teoria religiosa, ci ha comunicato vita, e ha acceso in noi il desiderio di ulteriore più grande vita: «Sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). E la vita era la luce degli uomini. Cerchi luce? Contempla la vita: è una grande parabola intrisa d'ombra e di luce, imbevuta di Dio. Il Vangelo ci

insegna a sorprendere perfino nelle pozzanghere della vita il riflesso del cielo, a intuire gli ultimi tempi già in un piccolo germoglio di fico a primavera. Cerchi luce? Ama la vita, amala come l'ama Dio, con i suoi turbini e le sue tempeste, ma anche con il suo sole e le sue primule appena nate. Sii amico e abbine cura, perché è la tenda immensa del Verbo, le vene per le quali scorre nel mondo. A quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio. L'abbiamo sentito dire così tante volte, che non ci pensiamo più. Ma cosa significhi l'ha spiegato benissimo papa Francesco nell'omelia di Natale: «Dio viene nel mondo come figlio per renderci figli. Oggi Dio ci meraviglia. Dice a ciascuno di noi: tu sei una meraviglia». Non sei inadeguato, non sei sbagliato; no, sei figlio di Dio. Sentirsi figlio vuol dire sentire la sua voce che ti sussurra nel cuore: «tu sei una meraviglia!»! Figlio diventi quando spingi gli altri alla vita, come fa Dio. E la domanda ultima sarà: dopo di te, dove sei passato, è rimasta più vita o meno vita? (p. Ermes Rochi)

**Dal messaggio di papa Francesco per la 55<sup>a</sup> giornata mondiale della pace (1 gennaio 2022)**

### **Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura**

**1. «COME SONO BELLI SUI MONTI I PIEDI DEL MESSAGGERO CHE ANNUNCIA LA PACE» (Is 52,7).**

Le parole del profeta Isaia esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte. Ancora oggi, il cammino della pace, che San Paolo VI ha chiamato col nuovo nome di sviluppo integrale, rimane purtroppo lontano dalla vita

reale di tanti uomini e donne e, dunque, della famiglia umana, che è ormai del tutto interconnessa. Nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace.

In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. Vorrei qui proporre **tre vie per la costruzione di una pace duratura**. Anzitutto, il **dialogo tra le generazioni**, quale base per la realizzazione di progetti condivisi. In secondo luogo, **l'educazione**, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo. Infine, il **lavoro** per una piena realizzazione della dignità umana. Si tratta di tre elementi imprescindibili per «dare vita ad un patto sociale», [4] senza il quale ogni progetto di pace si rivela inconsistente.

### **2. DIALOGARE FRA GENERAZIONI PER EDIFICARE LA PACE**

Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio

durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà.

**Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme.**

Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria - gli anziani - e quelli che portano avanti la storia - i giovani.

D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale.

### 3. L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE COME MOTORI DELLA PACE

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso.

Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. [12]

È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. Auspico che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura. Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune

che abbatte le barriere e costruisce ponti. Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro



### 4. PROMUOVERE E ASSICURARE IL LAVORO COSTRUISCE LA PACE

Il lavoro è un fattore indispensabile per costruire e preservare la pace. Esso è espressione di sé e dei propri doni, ma anche impegno, fatica, collaborazione con altri, perché si lavora sempre con o per qualcuno. In questa prospettiva marcatamente sociale, il lavoro è il luogo dove impariamo a dare il nostro contributo per un mondo più vivibile e bello.

La pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, che stava già affrontando molteplici sfide. Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili; molti di coloro che svolgono servizi essenziali sono ancor più nascosti alla coscienza pubblica e politica; l'istruzione a distanza ha in molti casi generato una regressione nell'apprendimento e nei percorsi scolastici. Inoltre, i giovani che si affacciano al mercato professionale e gli adulti caduti nella disoccupazione affrontano oggi prospettive drammatiche.

In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante. Molti di loro non sono riconosciuti dalle leggi nazionali, come se non esistessero; vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù e







privi di un sistema di welfare che li protegga. È più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato.

Cari fratelli e sorelle! Mentre cerchiamo di unire gli sforzi per uscire dalla pandemia, vorrei rinnovare il mio ringraziamento a quanti si sono impegnati e continuano a dedicarsi con generosità e responsabilità per garantire l'istruzione, la sicurezza e la tutela dei diritti, per fornire le cure mediche, per agevolare l'incontro tra familiari e ammalati, per garantire sostegno economico alle persone indigenti o che hanno perso il lavoro. E assicuro il mio ricordo nella preghiera per tutte le vittime e le loro famiglie.





# II DOMENICA DOPO NATALE - ANNO C - 02 GENNAIO 2022

<b>SABATO 01 GENNAIO</b>  <b>MADRE DI DIO</b>	10.00 Crea			In questa settimana abbiamo accompagnato al Signore della vita: ✖ <b>Michele</b> Baldinazzo di anni 53 ✖ <b>Fidelmo</b> Barbazza di anni 86 ✖ <b>Rina</b> Stevanato di anni 88
	11.15	✖ Rosalia e Vittorio		
	18.30	✖	✖	
<b>DOMENICA 02 GENNAIO 2022</b>  <b>SECONDA DI NATALE</b>	08.30	✖ Mario Barbiero (10')	✖	<b>Domenica 9 Gennaio 2022</b> <b>Festa del Battesimo del Signore</b> Sono invitate a partecipare alle Sante Messe in modo particolare tutte le famiglie dei bambini battezzati nell'anno 2021. Sarà possibile anche ritirare la coccarda con il nome del proprio figlio o figlia.
	10.00	✖		
	10.00 Crea	✖ Giancarlo Zampieri	✖ Sandro Chinellato, Verginio e Paolina	
	11.15	✖ Francesco Biagioni (12' ann.)	✖ Romilda ✖ Bruno e Famiglia	
	18.30	✖	✖	
LUNEDÌ 03 GENNAIO	18.30			
MARTEDÌ 04 GENNAIO	18.30	✖ Fiorenza Colla	✖ Anna e Piero	
<b>MERCOLEDÌ 05</b>	18.30	✖ Bambini mai nati	✖	
	18.30			
<b>GIOVEDÌ 06</b>  <b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>	8.30	✖		
	10.00	✖		
	10.00 Crea			
	11.15			
	18.30			
VENERDÌ 07	18.30	✖ Sergio Da Lio (1'mese)		
<b>SABATO 8</b>	18.30	✖ Lorenzo Bortolozzo	✖ Giuseppe Patron	 <b>UN POSTÒ A TAVOLA</b> COLLETTA DIOCESANA AVENTO-NATALE 2021 UNO STILE DI VITA SCORRO FA BENE A NOI E SI PERMETTE DI CONSUMARE MEGLIO CON CHI HA BRIGGIA SANNA FRANCOISCH
	8.30	✖		
<b>DOMENICA 09 GENNAIO 2022</b>  <b>BATTESSIMO DEL SIGNORE</b>	10.00	✖		
	10.00 Crea	✖		
	11.15	✖	✖	
	18.30			
	18.30			
<b>CALENDARIO MENSILE DI GENNAIO 2022</b>				
SABATO 15 GENNAIO	10.00	INIZIO CATECHISMO I MEDIA IN ORATORIO		
	16.30	INIZIO CATECHISMO III ELEMENTARE IN ORATORIO		
DOMENICA 16 GENNAIO	9.30	CATECHISMO V ELEMENTARE IN ORATORIO		
MARTEDÌ 18 GENNAIO	20.45	RIUNIONE GENITORI 1^ MEDIA IN CHIESA		
SABATO 22 GENNAIO	10.00	INIZIO CATECHISMO II MEDIA IN ORATORIO		
	10.30	INIZIO GRUPPO AFTER WITH JESUS III MEDIA IN ORATORIO		
DOMENICA 23 GENNAIO	9.25	INIZIO CATECHISMO IV ELEMENTARE IN ORATORIO		
	16.00	GRUPPO FAMIGLIE GIOVANI DELLA COLLABORAZIONE		
Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla in Orgnano via Roma, 224 e BVM Immacolata in Crea, via d. Egidio Carraro, 2 Telfax 041 990283 <a href="http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com">http://www.santabertillaspinea.it/parrocchia.santabertilla@gmail.com</a> pec: <a href="mailto:parrocchia.santabertilla@legalmail.it">parrocchia.santabertilla@legalmail.it</a> 30038 Spinea (VE) - Diocesi di Treviso				